

COME HANNO FRONTEGGIATO LA CRISI LE IMPRESE NEL 2010 E QUALI LE PROSPETTIVE DEL 2011



Imprese interpellate n. 220 a Carrara, Massa, Montignoso e la Lunigiana

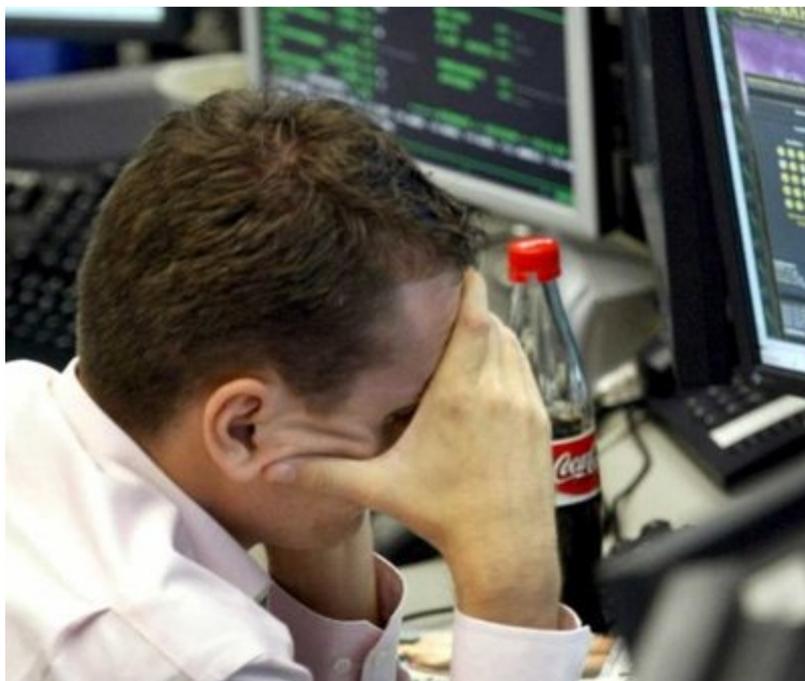
Ottimismo e cautela: sono questi i termini che più si prestano a definire l'andamento economico delle imprese della nostra provincia. Le previsioni dell'andamento economico che le imprese interpellate, fanno per il 2011, prevedono un anno al rallentatore. La fase acuta della crisi sembra superata, ma dopo un lungo periodo estremamente delicato, permangono ancora negli imprenditori le difficoltà a delineare un sentiero convinto di effettivo superamento della crisi, come confermato dalle attese espresse per tutto l'anno 2010. Ci sono alcuni segnali incoraggianti per quanto riguarda la crisi economica dei vari settori produttivi. Segnali positivi ma che non devono creare facili illusioni. Sono ancora molti gli imprenditori che continuano a lamentare la staticità dei mercati. La ripresa dei mercati è molto lenta e parecchie imprese, già asfissiate dalla congiuntura economica, non riescono a migliorare il loro andamento economico. La crisi nel territorio di Massa Carrara ha manifestato i suoi effetti su una situazione di difficoltà

economica e produttiva già esistente. Le scelte, sebbene sofferte, sono una drastica riduzione delle spese, anche se in questa fase, è più che mai necessario rilanciare gli investimenti, stimolare i consumi alleggerendo la pressione fiscale su famiglie e imprese. Per uscire da condizioni economiche difficili è necessario per le imprese, unire le forze e costituire forme associative. L'economia internazionale sta attraversando un periodo particolarmente difficile e le imprese del territorio si trovano a fare i conti con l'incertezza e la preoccupazione.

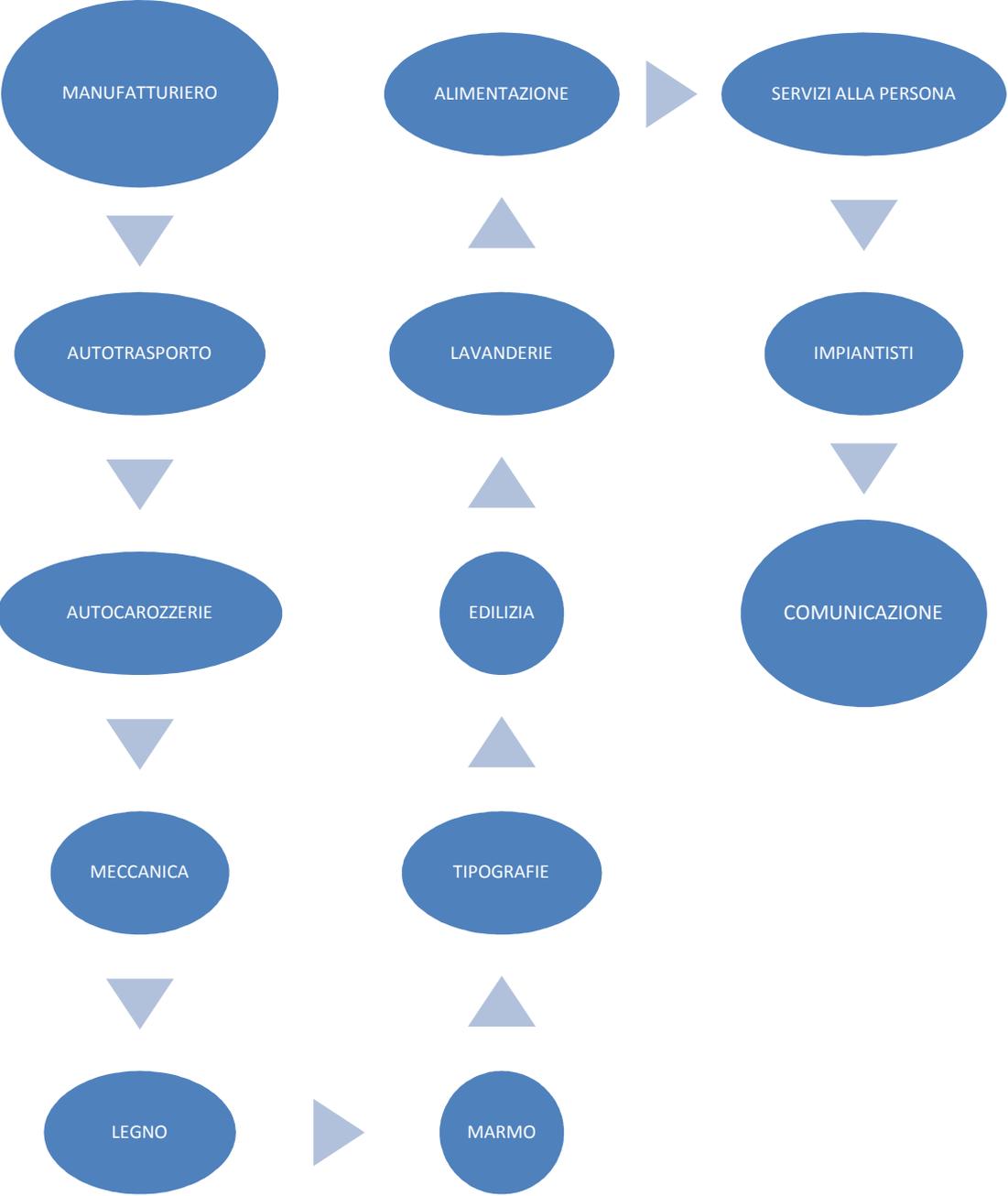
Il continuo rimbalzare sui mass media della parola "recessione" non aiuta certo le imprese a dormire sonni tranquilli e chi si occupa dei problemi economici delle aziende, si è ormai reso conto che un po' tutti i settori sono stati colpiti dal fenomeno regressivo e che il processo di riduzione degli investimenti è inesorabile. Valutare attentamente la debolezza attuale dei mercati e agire con prudenza non significa necessariamente ridurre gli investimenti, infatti, è sempre più necessario migliorare comunque tutti i mezzi di comunicazione anche se gli imprenditori sono più propensi a tagliare questo genere di spese. Le politiche di comunicazione al contrario possono aiutare proprio nei momenti particolarmente difficili. Una strategia di marketing vincente potrebbe essere in grado di contrastare gli effetti negativi di questa difficile fase economica. Internet è sicuramente l'ambito più interessante per avviare una vera politica di trasformazione della comunicazione d'impresa. Molti osservatori suggeriscono di sviluppare la presenza online: la visibilità è fondamentale in un momento in cui gli utenti utilizzano sempre di più il Web per cercare i servizi e/o i prodotti. Negli ultimi mesi dell'anno, si è iniziato a vedere qualche segnale positivo, anche se dalle interviste pare che le imprese siano riuscite a superare il 2010, grazie alle commesse degli anni precedenti. Tuttavia per uscire dalla crisi ci vorrà ancora tempo. La situazione delle imprese del territorio è ancora dura, ma traspare la voglia di un generale impegno per uscire da questa difficile situazione, facendo leva su produzioni di buon livello dal punto di vista qualitativo e di certo appetibili su molti mercati.

Le crisi imprenditoriali hanno origini molteplici e capita che i fattori di successo non siano più sufficientemente efficaci, per cui l'azienda ha bisogno di un nuovo progetto imprenditoriale per ridurre i costi e promuovere le vendite. Quando i prodotti venduti e/o i servizi resi non generano utili a sufficienza per coprire le spese ricorrenti e per poter pagare le retribuzioni personali, l'impresa ha bisogno di un progetto di risanamento che eviti l'avvio di un percorso verso il

fallimento. Analizzare i motivi della crisi rappresenta un compito impegnativo poiché tale impegno deve individuare le cause e gli ambiti dell'insuccesso. In tali frangenti, può essere utile far ricorso alle Associazioni dalle quali ottenere consigli utili, in forza dell'esperienza e del rapporto quotidiano con le imprese. Molte piccole e medie imprese che si rivolgono alle banche in caso di crisi ricevono una risposta negativa, oppure offerte di credito inaccettabili con tassi d'interesse alti. Il ruolo dei Confidi, specie in questa fase di crisi, è diventato decisivo per permettere alle imprese di accedere al credito. Servono misure che sostengano l'accesso al credito delle imprese e misure di carattere straordinario in grado di dare valide garanzie alle aziende stesse in questo particolare momento di difficoltà. L'accesso al credito per le imprese non è stato facilitato, in questi anni di difficoltà, dall'attività di garanzia svolta proprio dai Confidi, ancora oggi questi sono un punto di riferimento importante. Confartigianato si impegnerà di formulare azioni e proposte rivolte agli Enti interessati, affinché si possano sviluppare azioni di sostegno e di rafforzamento competitivo nel tessuto produttivo provinciale e per orientare meglio le scelte economiche delle imprese.



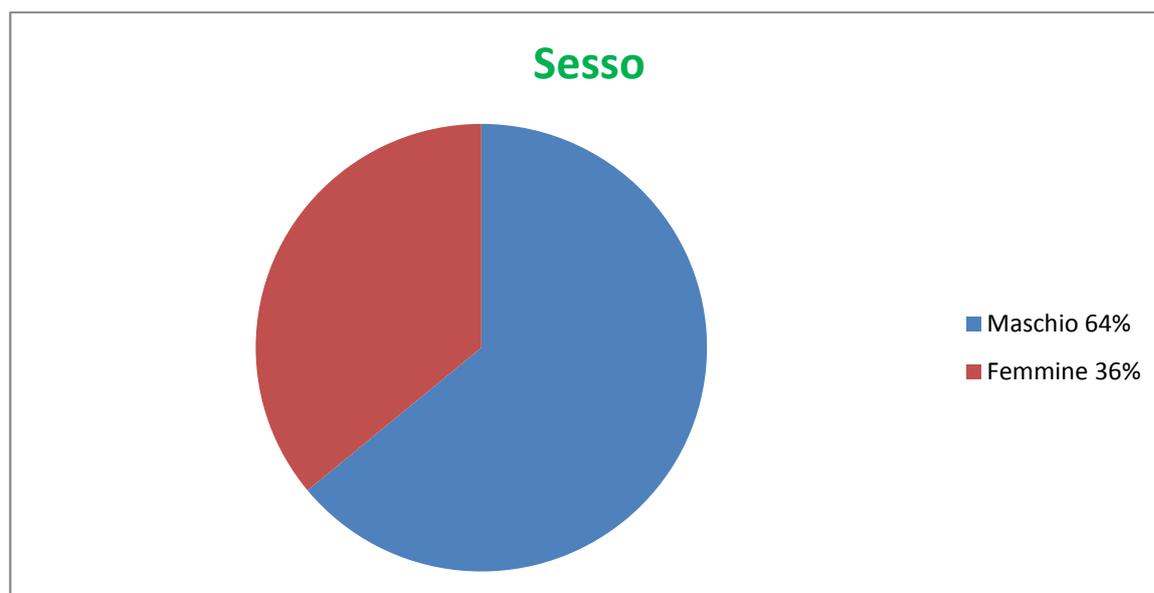
Settori coinvolti nell'indagine:



Tab. 1 Alcuni dei settori che hanno avvertito maggiormente la crisi economica nel 2010 indicati dagli imprenditori intervistati

AUTOTRASPORTO
MANUFATTURIERO
EDILIZIA
TINTOLAVANDERIE
MECCANICA
MARMO
TIPOGRAFIE

Graf. 1 Sesso degli intervistati



Tab. 2 Età degli intervistati

Da 20 a 30 anni	12%
Da 31 a 40 anni	32%
Da 41 a 50 anni	30%
Oltre i 50 anni	26%
Totale	100%

Tab. 3 Ragione sociale degli intervistati

Società di persona	25%
Società di capitale	9%
Imprese individuali	58%
Cooperative e/o consorzi	8%
Totale	100%

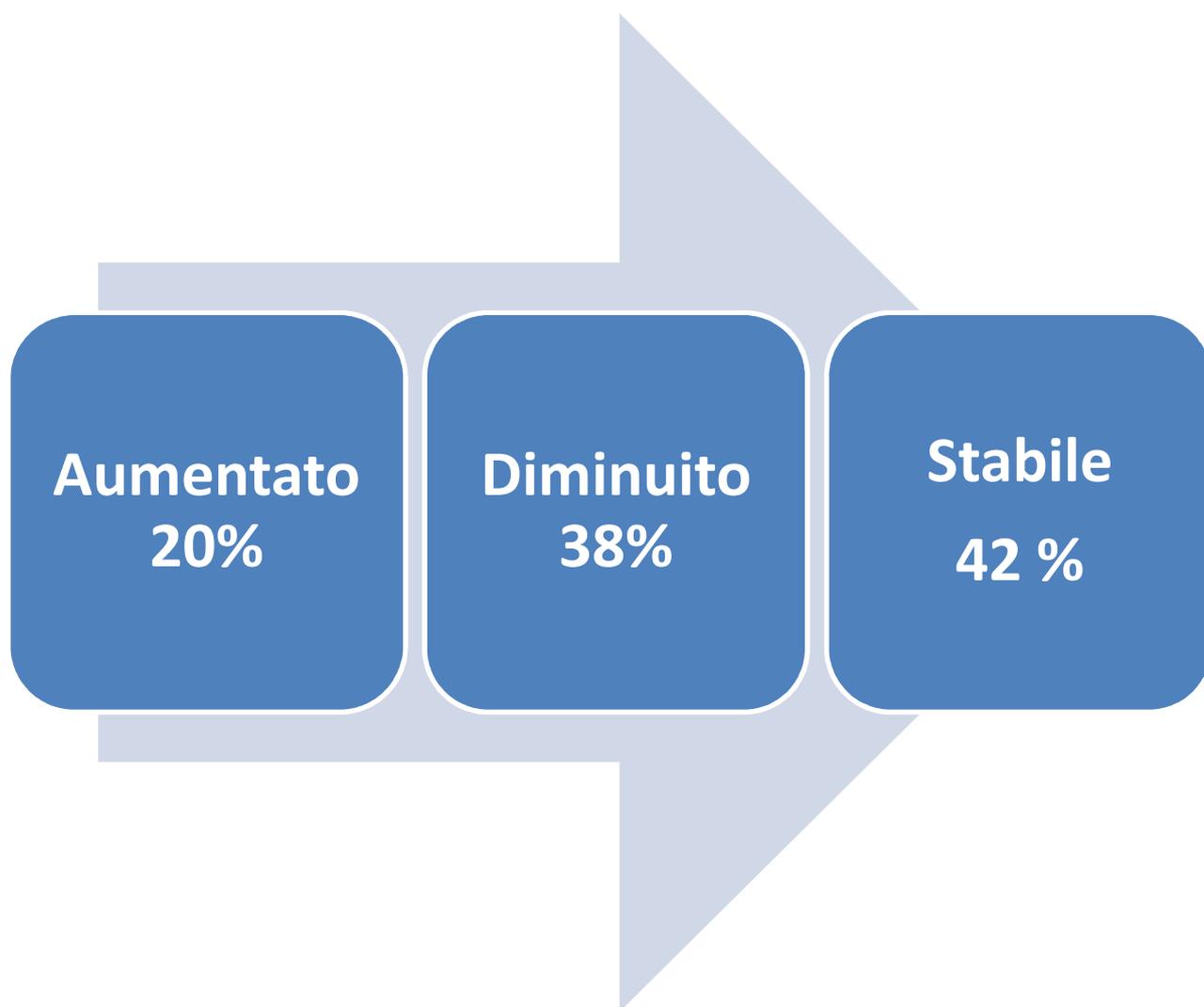
Tab. 4 Alcuni indicatori per quantificare i dati della crisi

Calo della produzione	38%
Orario di lavoro ridotto	22%
Minori investimenti	30%
Riduzione delle spese	35%
Ridimensionamento dell'attività	18%
Riduzione dei costi per la promozione dell'azienda	14%
Diversificazione della produzione	12%
Delocalizzazione	10%
Offerta di nuovi servizi	14%

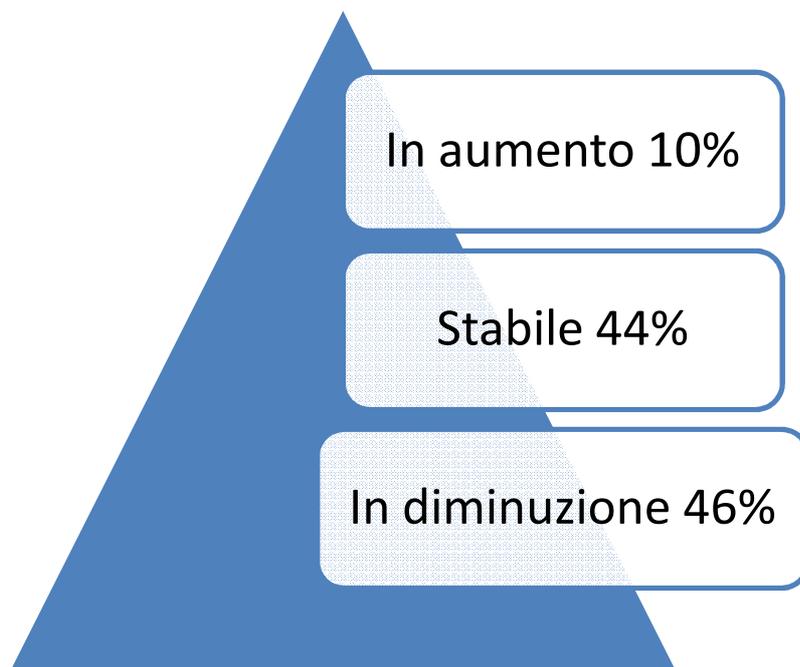
Tab. 5 I cambiamenti riscontrati nell'attività negli ultimi mesi dell'anno 2010 e i primi mesi del 2011

Calo della produzione costante e consistente	35%
In fallimento	12%
Calo lieve e/o inconsistente	15%
Non si riscontra calo della produzione	18%
Perdita dei clienti	20%
Totale	100%

Tab. 6 Fatturato ottenuto dalle imprese nel 2010 rispetto al 2009



Tab.7 Previsioni di fatturato delle imprese per il 2011



Tab. 8 I mesi dove si è avvertita maggiormente la crisi

Gennaio	28%
Febbraio	20%
Marzo	15%
Aprile	14%
Maggio	12%
Giugno	10%
Luglio	13%
Agosto	10%
Settembre	13%
Ottobre	9%
Novembre	22%
Dicembre	8%

Tab. 9 Le prospettive economiche dell'azienda nel prossimo anno (2012) secondo gli imprenditori intervistati

Si prevedono buone prospettive di crescita per l'azienda, nonostante le difficoltà del settore	15%
Si prevedono prospettive di consolidamento dei risultati raggiunti finora tramite la realizzazione di opportuni investimenti	30%
Si prevede un periodo di stazionarietà, in attesa di tempi migliori	29%
Si prevede un ridimensionamento della struttura (licenziando personale, dismettendo mezzi, etc)	20%
Si prevede la chiusura dell'attività	6%
Totale	100%

Tab. 10 Ripercussioni negative dell'attuale crisi economica e finanziaria avvertite dall'azienda, secondo le imprese contattate

Riduzione ordini ai fornitori	20%
Riduzione ordini da parte dei clienti	28%
Riduzione dei margini di guadagno	15%
Maggiori difficoltà nell'accesso al credito	32%
Pagamento ritardato ai dipendenti e/o addetti	24%
Maggior richiesta di dilazioni dei tempi di pagamento ai fornitori	38%
Maggior ricorso all'indebitamento bancario	40%
Riduzione del personale	8%
Minore competitività sui prodotti/servizi offerti	6%
Maggiore fragilità dal punto di vista organizzativo	4%
Minori investimenti	12%
Diminuzione dei clienti	16%
Maggiore dilazione/rateizzazione dei pagamenti da parte dei clienti	36%
Ritardi nei pagamenti	30%
Nessuna particolare conseguenza negativa	2%

Tab. 11 Motivi principali per i quali le aziende intervistate hanno fatto ricorso al credito nell'ultimo anno

Liquidità (fabbisogno di cassa)	54%
Innovazione processi aziendali	20%
Ristrutturazione/rinnovo strutture	14%
Scorte/acquisti materie prime	28%
Innovazione prodotti e/o servizi	12%
Acquisto immobili	6%
Formazione del personale	20%
Per pagare i debiti	28%

Tab.12 Le difficoltà maggiormente incontrate nell'accesso al credito

Richiesta di maggiori garanzie	32%
Variazioni dei tassi di interesse	22%
Tempi eccessivamente lunghi per le procedure e le concessioni dei finanziamenti	28%
Riduzione dell'importo del prestito	15%
Ritardi nella concessione dei finanziamenti	16%
Maggiori informazioni e documenti richiesti	10%
Limitazione degli strumenti finanziari offerti	8%
Cambiamenti nella durata del prestito	12%
Ritardi nell'erogazione dei finanziamenti concessi	46%

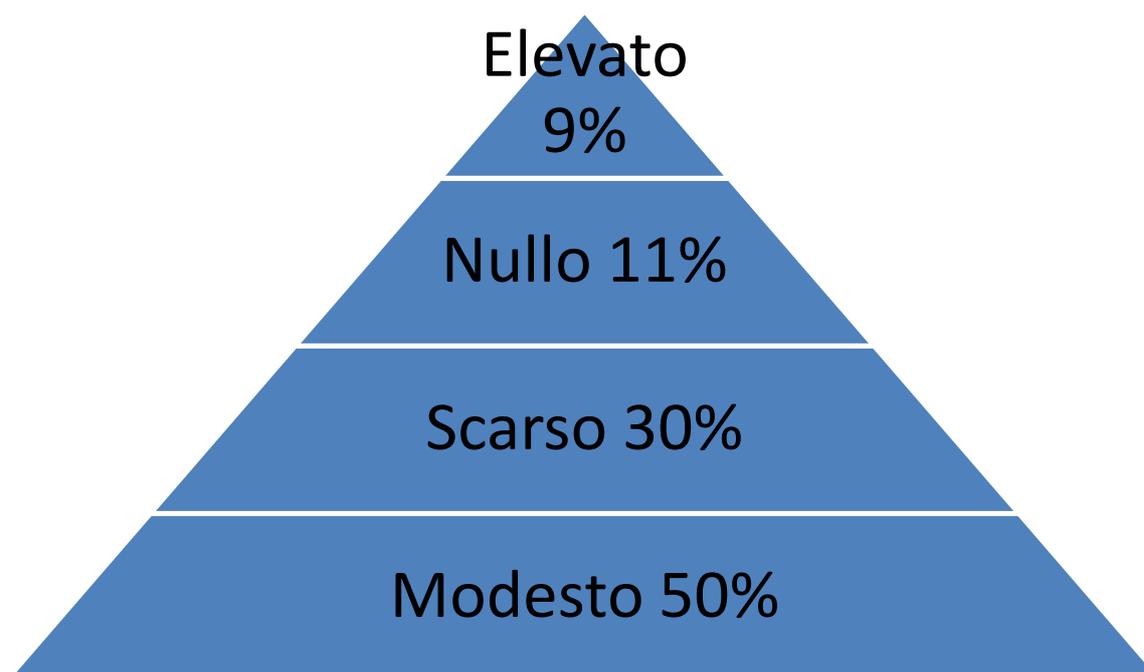
Tab. 13 Conseguenze generate dalle difficoltà incontrate dalle imprese nell'accesso al credito

Richiesta di una maggiore dilazione nei pagamenti ai fornitori	54%
Ulteriore indebitamento dell'azienda a causa dei pagamenti obbligatori effettuati in ritardo (Contributi, tasse ecc.)	40%
Minori investimenti concernenti ristrutturazioni, acquisto attrezzature ecc	35%
Riduzione dell'acquisto di materie prime	30%

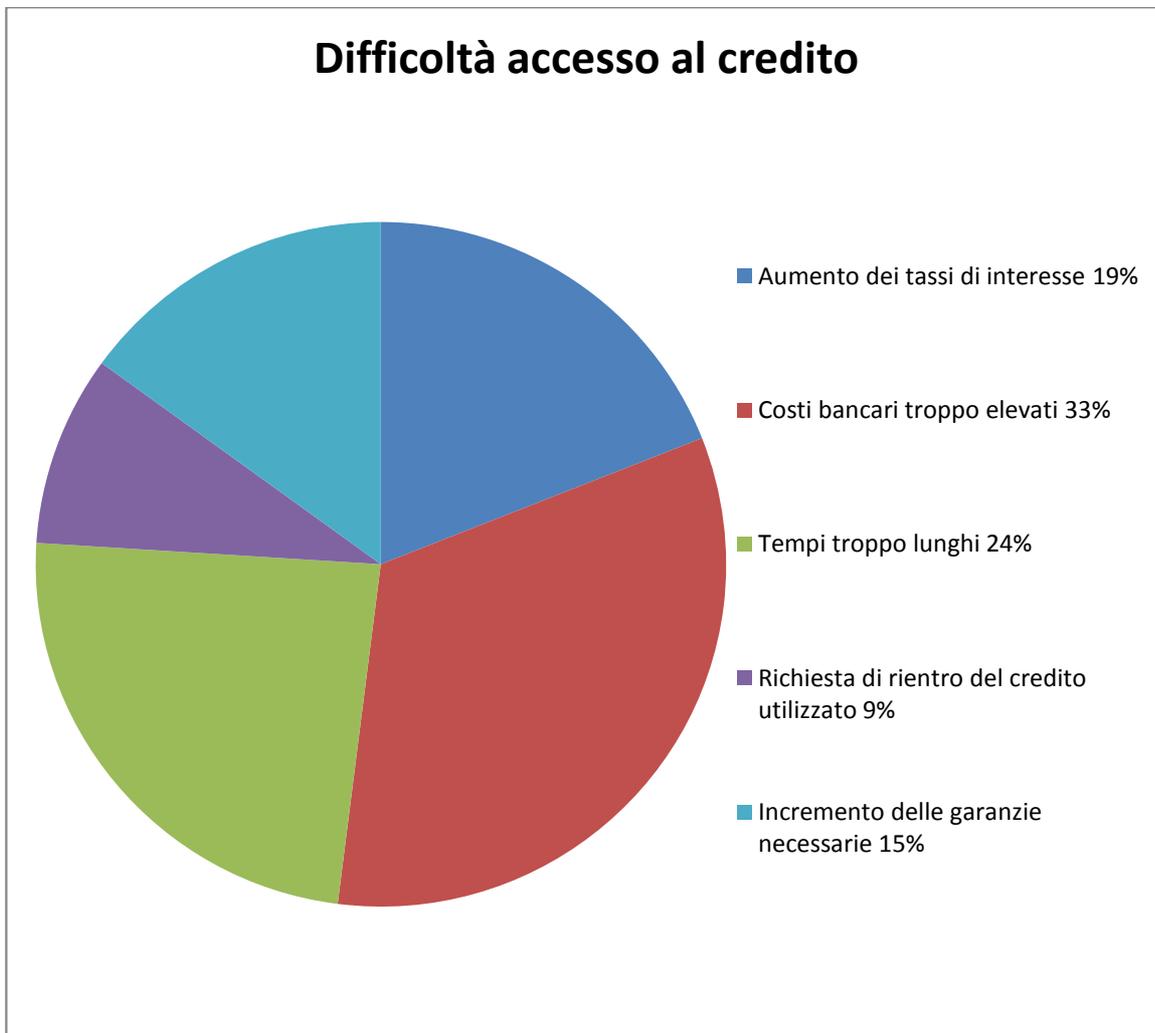
Tab. 14 Negli ultimi mesi, sono migliorati o peggiorati i servizi bancari alle imprese?

Molto Migliorati	10%
Abbastanza Migliorati	21%
Rimasti uguali	54%
Peggiorati	13%
Altro	2%
Totale	100%

Tab. 15 Il grado di fiducia nei confronti del sistema bancario in generale



Graf. 2 Le motivazioni che hanno generato le maggiori difficoltà di accesso al credito



Tab. 16 Tra i servizi offerti dalle banche alle imprese, ce n'è uno in particolare a cui ricorre e che trova particolarmente adeguato alle sue esigenze?

Addebito sul conto	17%
Anticipazione su fatture	29%
Carta di credito	16%
Home banking	10%
Credito agevolato	12%
Gestione finanziaria	8%
Credito estero	2%

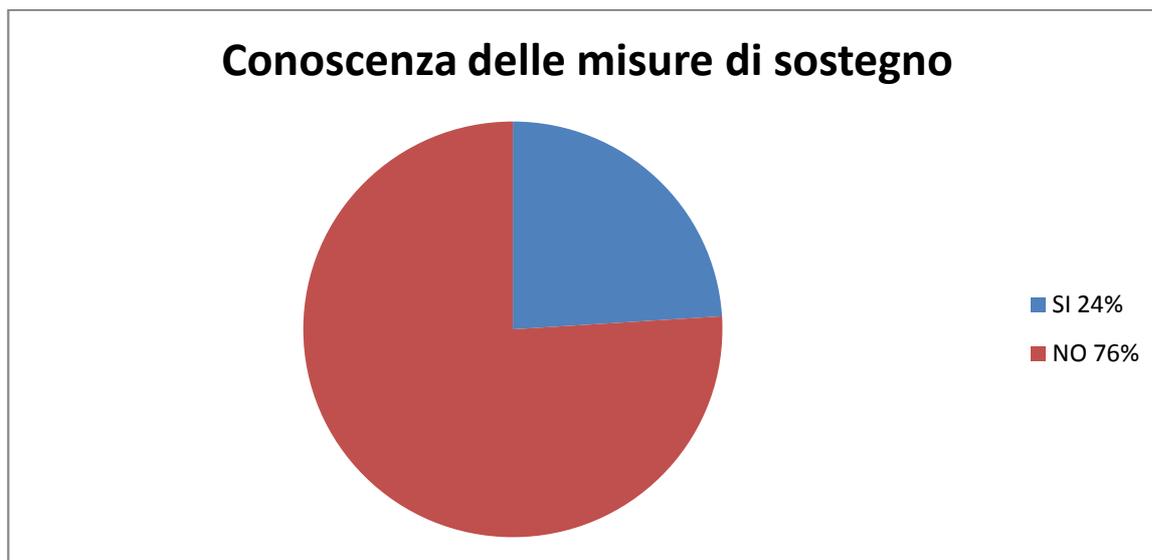
Tab. 17 Gli istituti bancari sono in grado di capire le esigenze di liquidità delle imprese ed andare loro incontro per agevolarle in tal senso?

Non sempre	15%
Solo in alcuni casi	23%
Raramente	22%
Mai	28%
Non sa	12%
Totale	100%

Tab. 18 Previsioni relative all'impatto della crisi sulla situazione economico-finanziaria dell'azienda nei primi mesi del 2011

Molto forte	15%
Abbastanza forte	34%
Media, normale	32%
Piuttosto debole	7%
Molto debole	8%
Non risponde	4%
Totale	100%

Graf. 3 Conoscenza delle misure a sostegno delle imprese



Tab. 19 Quali misure a sostegno delle imprese conosce?

Finanziamenti locali	54%
Finanziamenti regionali	38%
Finanziamenti nazionali	15%
Finanziamenti Europei	4%

Graf. 4 Utilizzo delle misure a sostegno delle imprese



Tab. 20 Quali misure a sostegno delle imprese ha utilizzato?

Finanziamenti a tassi agevolati	32%
Finanziamenti a tasso zero	28%
Contributi a fondo perduto	6%
Contributi in conto interessi	34%

Tab. 21 Come è riuscita l'azienda a superare le difficoltà incontrate durante l'anno 2010 ed inizio 2011?

Grazie alle commesse degli anni precedenti	76%
Grazie alla clientela	54%
Con la riduzione delle spese superflue	58%
Diversificando i servizi e/o prodotti offerti	34%
Con l'abbassamento dei prezzi	30%
Proponendo sconti e/o promozioni	32%
Migliorando la qualità dei prodotti e/o servizi offerti	28%

Tab. 22 Quali dovrebbero essere gli interventi istituzionali utili alle aziende per superare la crisi?

Sostegno ai redditi ed ai consumi delle famiglie	48%
Sostegno per l'accesso al credito	40%
Provvedimenti per ridurre i tassi di interesse praticati dalle banche	30%
Sostegno alla promozione sui mercati nazionali ed esteri delle risorse del territorio e delle tipicità locali	26%
Attivazione di progetti pubblici di interesse per i vari settori imprenditoriali	22%
Sostegno alla creazione e/o sviluppo reti di imprese	18%
Supporto agli investimenti per l'innovazione dei processi organizzativi e gestionali delle aziende	20%
Riduzione dei tempi e snellimento delle procedure per l'ottenimento di finanziamenti	36%
Semplificazioni burocratico – amministrativa obbligatorie per le imprese	32%
Riduzione della tassazione sul reddito delle aziende	28%
Aumento e semplificazione delle agevolazioni comunitari, nazionali e regionali	24%
Iniziative per combattere il lavoro nero	35%
Agevolazioni per la costituzione di forme consortili	25%
Agevolazioni per formazione del personale e/o addetti	32%
Maggiori agevolazioni fiscali	52%
Maggiori incentivi agli investimenti	46%

Tab. 23 Alcune strategie adottate dalle aziende interpellate per ottenere un sostanziale sviluppo dell'attività nel 2011

Partecipazione a corsi di formazione specializzati del settore	28%
Realizzazione di nuove iniziative di marketing	18%
Consolidamento rapporti commerciali esistenti	32%
Creazione rapporti con nuovi partners	10%
Maggiore utilizzo risorse pubbliche	14%
Riduzione dei prezzi	24%
Incremento qualità dei servizi e/o prodotti	20%
Investimento su nuove tecnologie	29%
Investimenti per il miglioramento dell'impresa	20%
Servizi per l'ottenimento delle Certificazioni di qualità	8%
Finanziamenti per la valorizzazione di eventuali marchi e prodotti	6%
Offerta di nuovi servizi innovativi	17%

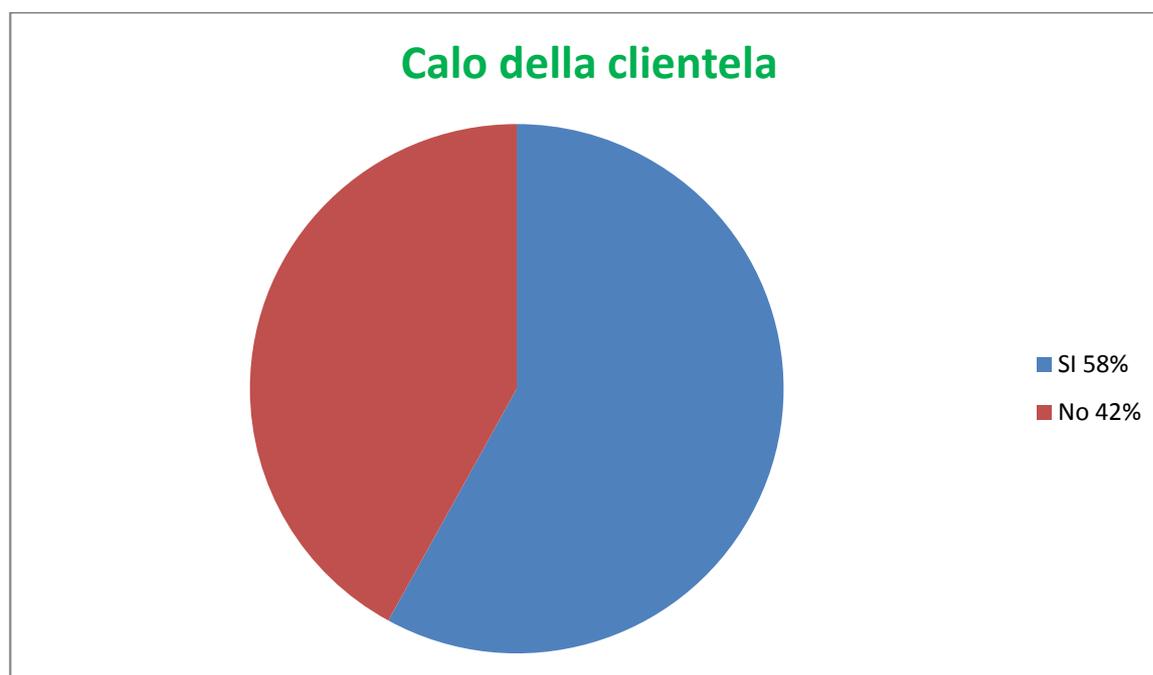
Tab. 24 Le strategie di risposta alla crisi di prossima adozione da parte delle imprese intervistate

Le imprese si sono impegnate a diversificare i segmenti di mercato in cui operano;	12%
Le imprese intendono consolidare le proprie posizioni sul mercato conquistato;	33%
Le imprese intendono ridurre l'attività;	10%
Le imprese privilegiano lavorare al di fuori dei confini nazionali, scegliendo il mercato estero;	8%
Le imprese desiderano trovare nuovi mercati e nuova clientela nel territorio locale.	37%
Totale	100%

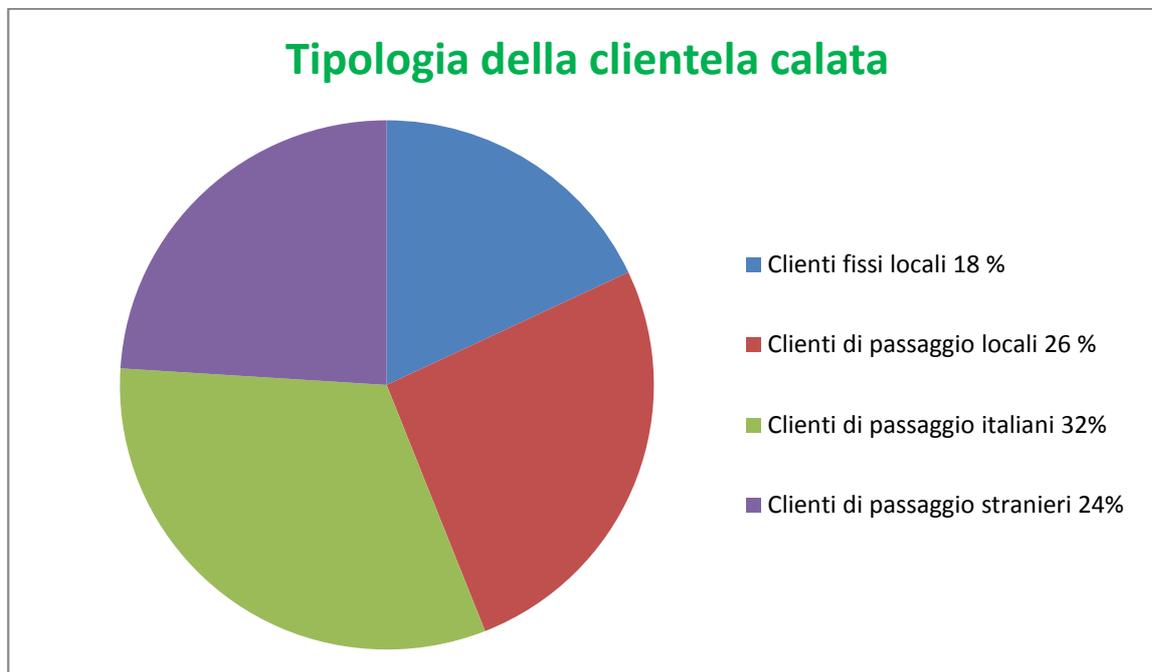
Tab. 25 Le strategie di sviluppo già adottate in risposta alla crisi economica che hanno dato risultati positivi

Vendita di prodotti all'estero	13%
Offerta di nuovi servizi e/o prodotti	15%
Ricerca di nuovi segmenti di mercato	14%
Iniziative di consolidamento di quelli esistenti	10%
Accordi e collaborazioni con partner locali (per distribuzione, logistica, etc.)	4%
Nuovi investimenti per una maggiore produttività	24%
Delocalizzazione dell'azienda	12%
Utilizzo del telelavoro	3%
Maggiore ricerca della qualità e dell'innovazione	5%
Totale	100%

Graf. 5 Calo evidente della clientela nell'ultimo anno



Graf. 6 Tipologia della clientela diminuita



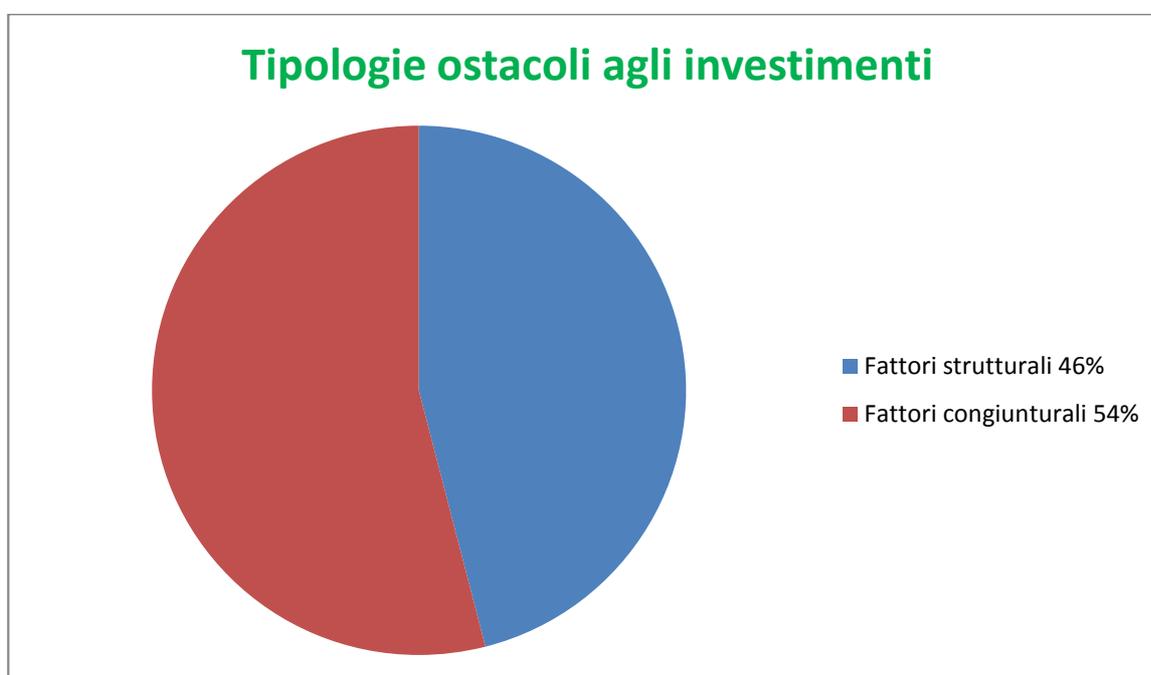
Tab. 26 Gli Enti a cui si sono rivolti gli imprenditori per chiedere sostegno e informazioni per superare l'attuale crisi economica

Camera di Commercio	48%
Associazione di categoria	46%
Istituti bancari	55%
Consorzi Fidi	28%
Comuni	33%
Provincia	24%
Regione	16%

Tab. 27 Andamento degli investimenti nell'ultimo anno, praticati dagli imprenditori contattati

Aumentati	14%
Leggermente aumentati	12%
Stabili	32%
Leggermente diminuiti	20%
Diminuiti	22%
Totale	100%

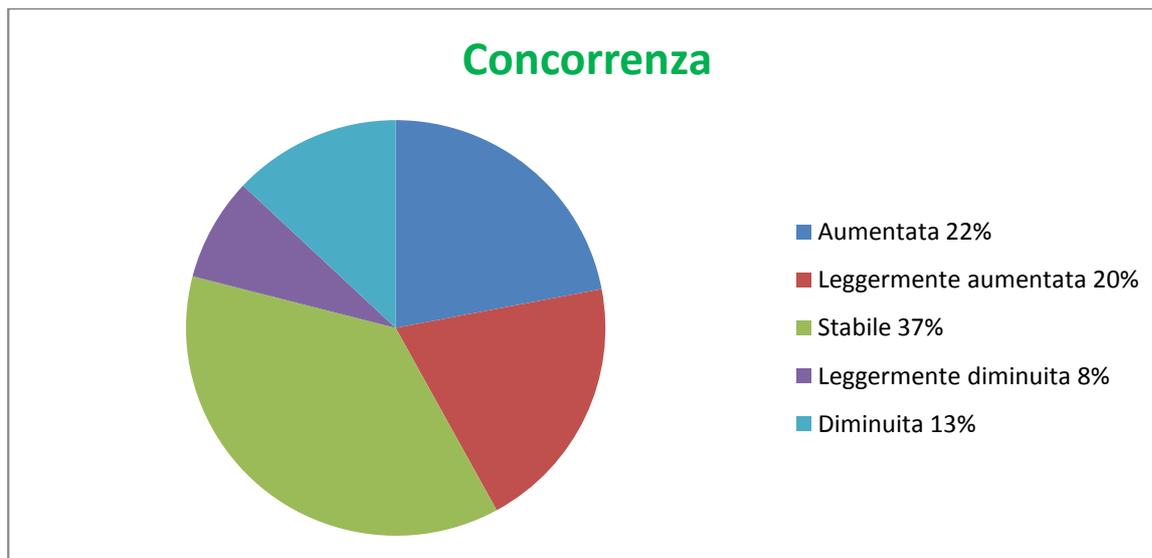
Graf. 7 Tipologie degli ostacoli incontrate nell'attuare gli investimenti in programma



Tab. 28 Tipologie di investimenti effettuati nell'ultimo periodo dell'anno 2010

In capitale	16%
In impianti e/o attrezzature	55%
In pubblicità	19%
In formazione	10%
Totale	100%

Graf. 8 Andamento della concorrenza negli ultimi anni



Tab. 29 Tipologia della concorrenza

Concorrenti locali italiani dello stesso settore	38%
Concorrenti esteri dello stesso settore	28%
Concorrenti sleali praticanti lavoro in nero	34%
Totale	100%

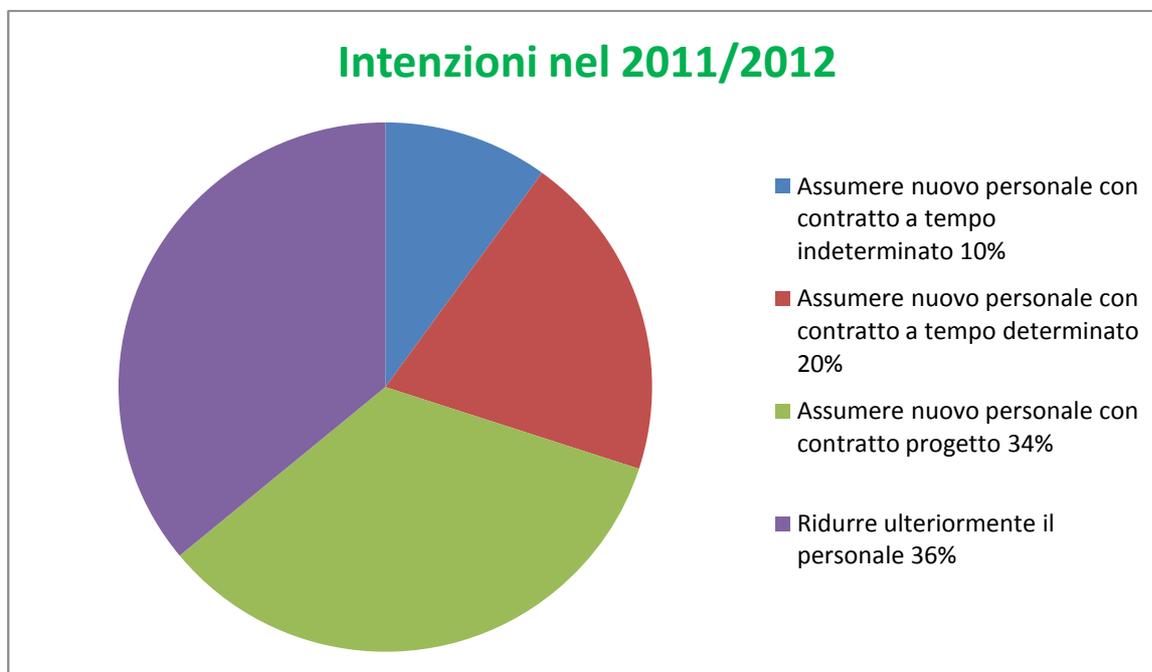
Graf. 9 Durante l'anno 2010 ha assunto nuovo personale?



Graf. 10 Durante l'anno 2010 ha ridotto il personale?



Graf. 11 Previsioni per il 2011/2012 relative al personale



Tab. 30 Strumenti utilizzati per affrontare il problema della riduzione del personale

Ricorso alla cassa integrazione	24%
Riduzione dell'orario lavorativo giornaliero	14%
Riduzione delle giornate lavorative settimanali	10%
Licenziamenti	20%
Riduzione del lavoro	32%
Totale	100%

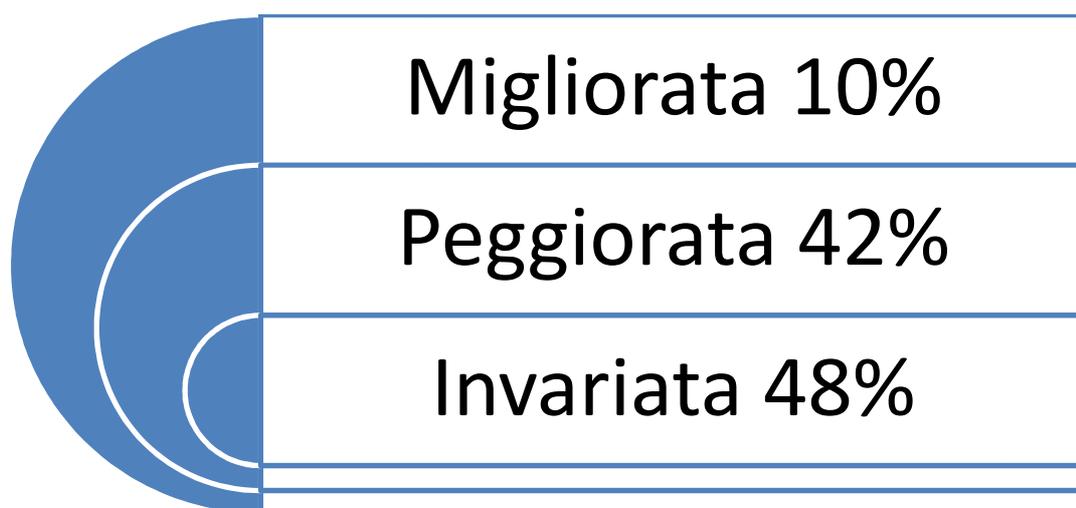
Tab. 31 Indebitamento delle imprese nel 2010

Diminuito	10%
Aumentato	30%
Invariato	52%
Non ci sono quote di indebitamento	8%
Totale	100%

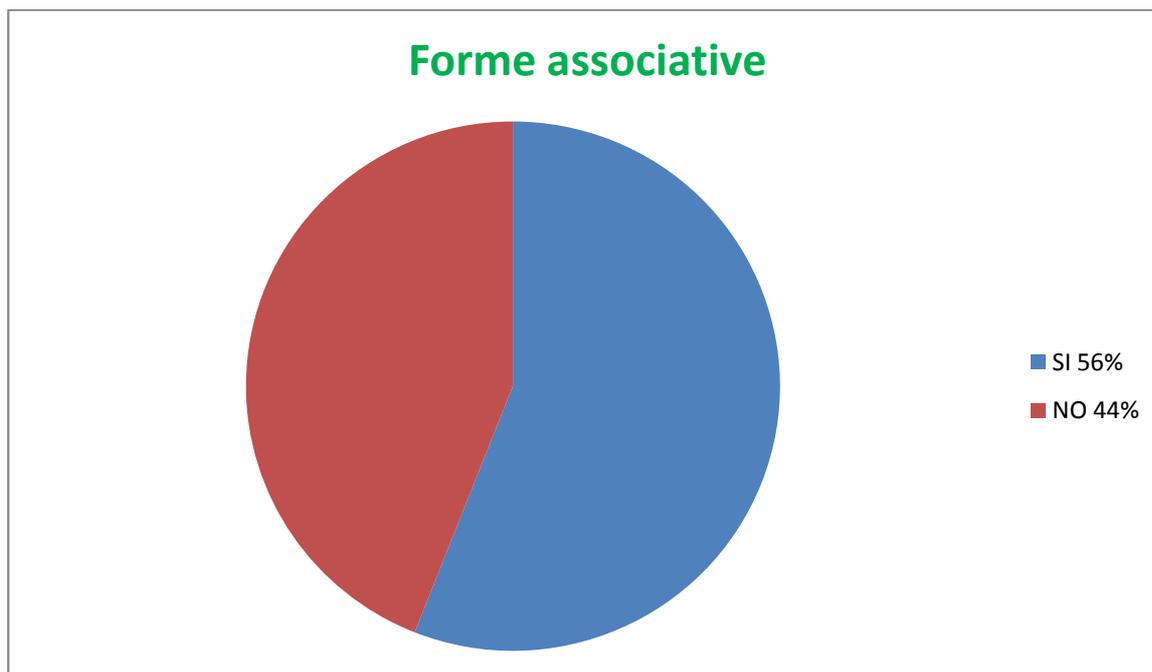
Tab. 32 Tempi di incasso

Rimasti invariati	44%
Accorciati	20%
Allungati	36%
Totale	100%

Tab.33 Liquidità delle imprese



Graf. 12 Per il superamento della crisi, è utile che le aziende si uniscano in consorzi o altre forme associative



Tab. 34 Se sì, perché

Possono avere maggiore vantaggi per ottenere gli appalti o altri lavori	34%
Possono accedere con più facilità ai finanziamenti	28%
Assieme si possono ridurre le spese di gestione	24%
Possono offrire prezzi più competitivi	20%
Possono scambiarsi esperienze lavorative migliorando i loro prodotti e/o servizi	25%
Può diminuire la concorrenza	18%
Possono fare acquisti in comune delle materie prime a prezzi migliori	22%
Possono migliorare l'organizzazione della promozione	15%
Possono migliorare l'organizzazione di una eventuale distribuzione e/o consegna dei prodotti	23%

Tab. 35 Alcuni dei problemi più critici per la vita delle imprese

Finanza e credito	38%
Rapporti con gli Enti	18%
Rapporti con i clienti	12%
Le normative vigenti	35%
L'eccessiva burocrazia	30%

Tab. 36 Alcuni aspetti da prendere in considerazione per superare la crisi

Definire i temi e i rischi principali che potrebbero coinvolgere la propria impresa	28%
Riconoscere tempestivamente i fattori che potrebbero trasformarsi in crisi	20%
Una volta individuati i temi che potrebbero mettere a rischio l'attività dell'impresa, occorre modificare gli ambiti di crisi	30%
Essere costantemente informati per poter in questo modo conoscere le tendenze nel territorio nazionale	26%
Trovare diverse forme di sostegno	18%

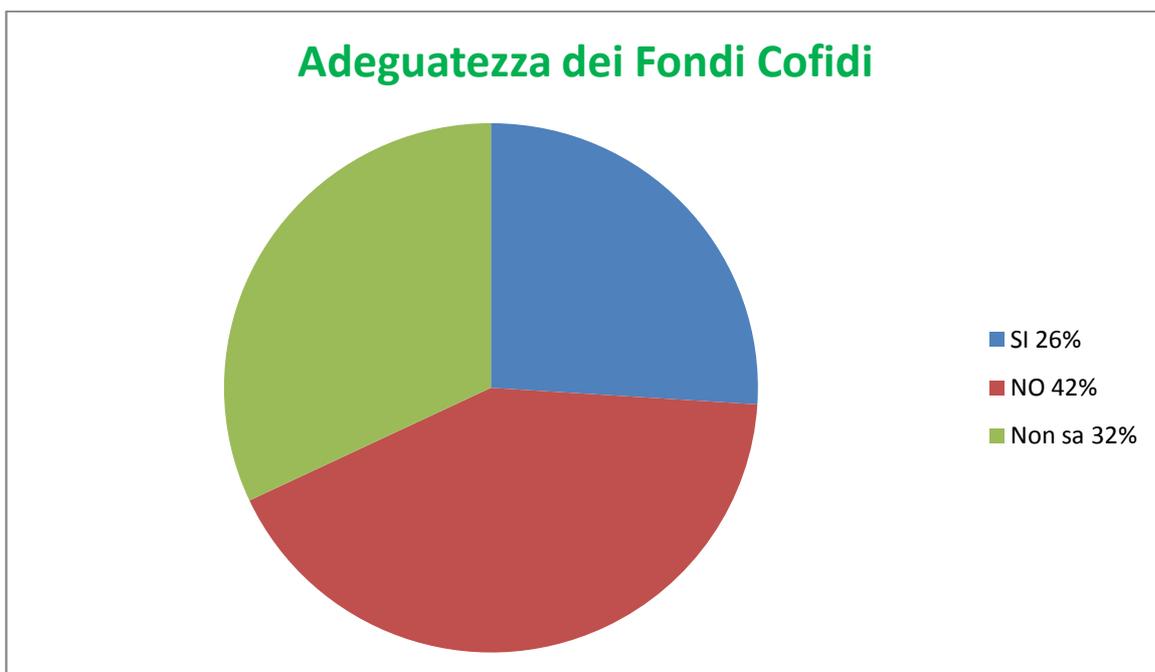
Graf. 13 Crede che la fase acuta sia stata superata?



Graf. 14 Per superare le difficoltà dell'accesso al credito, si è rivolto ai Consorzi Fidi



Graf. 15 Adeguatezza dei fondi messi a disposizione dai Confidi rispetto alla domanda delle imprese



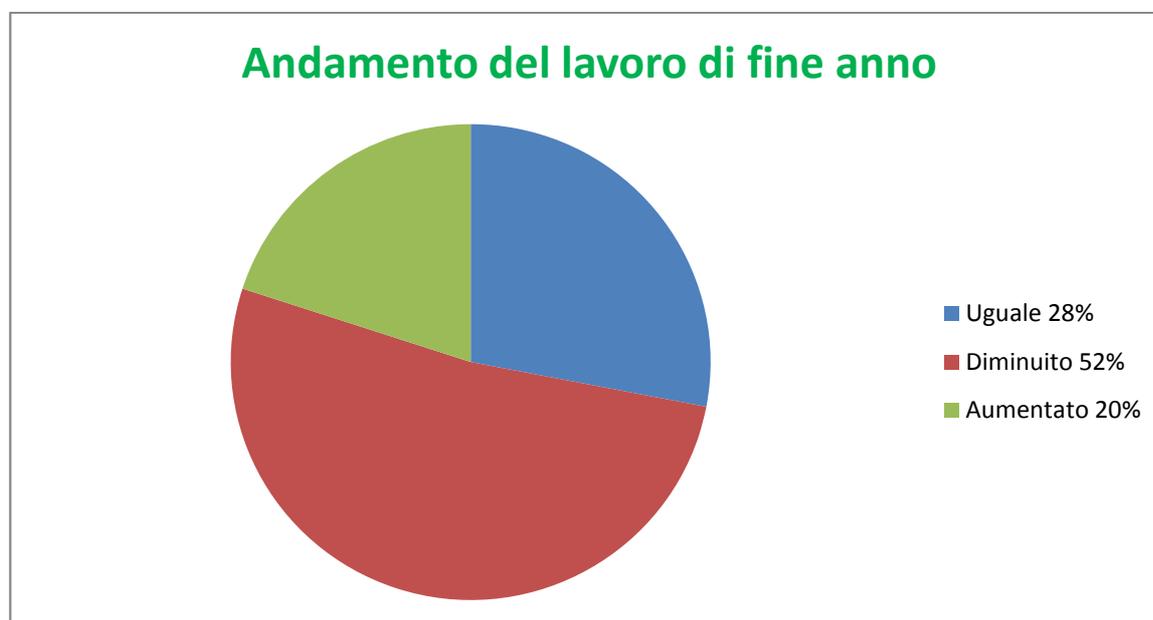
Graf. 16 Ne ha usufruito?



Tab. 37 Risorse utilizzate per finanziare l'attività delle aziende durante il 2010

Mezzi Propri	63%
Prestiti bancari	23%
Prestiti dei Consorzi Fidi	7%
Finanziamenti da leggi comunitarie, nazionali e regionali	4%
Altro	3%
Totale	100%

Graf.17 Andamento delle vendite e delle prestazioni di servizi (settori interessati) di fine anno rispetto a quelli effettuati negli anni precedenti



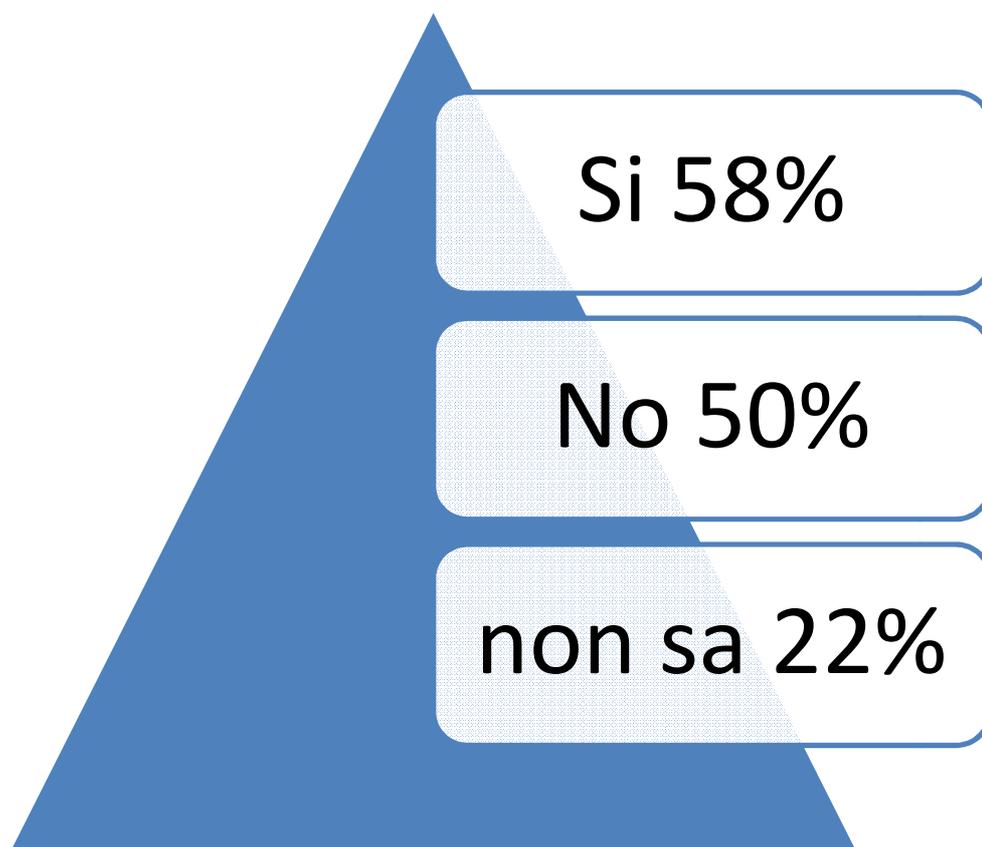
Tab.38 Orientamenti strategici delle imprese per il 2011/2012

Ristrutturazione organizzativa	8%
Ristrutturazione finanziaria	5%
Iniziative sulla gestione della rete commerciale	10%
Investimenti per nuove strategie di comunicazione	9%
Ampliamento delle linee di produzione e/o ingresso in nuovi mercati	7%
Investimenti in innovazione e/o miglioramento dei processi produttivi e dei servizi offerti	12%
Riduzione dei prezzi	28%
Riduzione dei costi	32%
Abbiamo aderito ad iniziative di associazioni/consorzi/enti pubblici per migliorare le reti distributive	28%
Aumento degli investimenti nelle tecnologie della comunicazione a distanza	6%

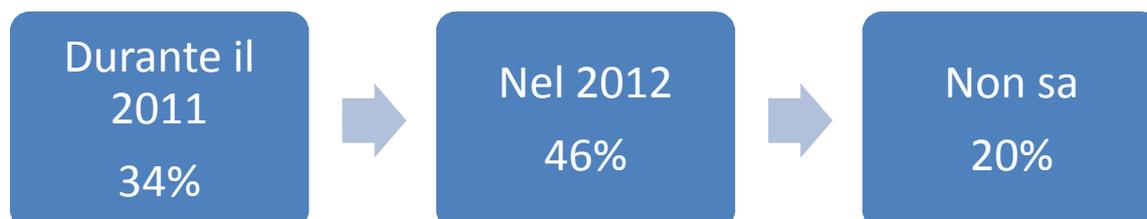
Tab. 39 Aspettative delle imprese sulle condizioni della propria liquidità

Migliorerà	14%
Peggiorerà	20%
Rimarrà invariata	54%
Non sa	12%
Totale	100%

Tab. 40 I fatti di cronaca degli ultimi mesi (aumento del flusso degli immigrati, problemi derivati dal nucleare in Giappone) influenzeranno l'andamento dell'attività?



Tab. 41 Periodo in cui le imprese prevedono che potranno beneficiare dei primi segnali di ripresa dell'economia



CONCLUSIONI



Il campione di imprese intervistate è significativamente rappresentativo del contesto territoriale (220 il numero delle imprese interpellate). Nella Tab. 1 vi sono elencati alcuni settori che secondo gli intervistati, hanno avvertito maggiormente la crisi economica nel 2010. Dal sondaggio, il manifatturiero e l'edilizia sono stati i settori maggiormente colpiti dalla crisi. Il 64% degli intervistati è di sesso maschile con un'età media (nel 32% dei casi) che varia tra 31 a 40 anni e nella Tab.3 vi sono elencate le ragioni sociali degli intervistati. Prevalenti sono le ditte individuali (58%). Dalla indagine si sono evidenziati alcuni indicatori per quantificare i dati della crisi (Tab.4). Sulla base di quanto emerso dall'indagine, abbiamo registrato i cambiamenti riscontrati nell'attività negli ultimi mesi per il 35% delle aziende ed è risultato un evidente calo della produzione costante e consistente (Tab.5). Dal sondaggio si può vedere come il fatturato ottenuto dalle imprese nel 2010 rispetto al 2009, sia stabile per il 42%, mentre per il 38% è diminuito (Tab.6). Nella Tab.7 vi sono le previsioni di fatturato delle imprese per il 2011, il 46% prevede che sarà in diminuzione. Nella Tab.8 abbiamo elencato i mesi dove si è avvertita maggiormente la crisi. Per il 28% gennaio è stato il mese peggiore seguito da febbraio e novembre. Per quanto riguarda le prospettive economiche nei prossimi anni, il 30% gli imprenditori intervistati, hanno dichiarato che prevedono un consolidamento dei risultati raggiunti finora, con la realizzazione di opportuni investimenti (Tab.9). Come si vede dai risultati, gli imprenditori mantengono una previsione prudente e di attesa di tempi migliori. Nella Tab. 10 sono elencate le ripercussioni negative dell'attuale crisi economica e finanziaria avvertite dall'azienda, il 40% ha dichiarato di aver fatto un maggior ricorso all'indebitamento bancario, il 38% di aver richiesto maggiori dilazioni dei tempi per i pagamenti ai fornitori. Nella Tab.11 si possono leggere i motivi principali per i quali le aziende intervistate hanno fatto ricorso al credito nell'ultimo anno; la maggioranza (54%) ha dichiarato di aver avuto necessità di una maggiore liquidità. Nella Tab. 12 abbiamo elencato le maggiori difficoltà incontrate nell'accesso al credito, il 46% ha avuto ritardi nell'erogazione dei finanziamenti da parte delle banche il 32% ha ricevuto da parte degli Istituti bancari la richiesta di maggiori garanzie. Nella Tab. 13 abbiamo evidenziato le maggiori conseguenze avute dalle imprese a proposito delle difficoltà con le banche, il 54% ha dovuto richiedere una maggiore dilazione nei pagamenti ai fornitori, il 40% ha dovuto subire un ulteriore indebitamento dell'azienda a causa dei pagamenti obbligatori effettuati in ritardo. Per comprendere gli eventuali cambiamenti che si sono verificati nel rapporto fra banche ed imprese, abbiamo anche chiesto se negli ultimi mesi, sono migliorati o peggiorati i servizi bancari alle imprese, per il 54% sono rimasti uguali, per il 13% peggiorati (Tab.14). Per quanto riguarda il grado di fiducia nei confronti del sistema bancario, il 50% ha risposto di essere modesto, il 30% scarso (Tab.15). Nel Graf. 2 sono illustrate le motivazioni delle maggiori difficoltà riscontrate nell'accedere al credito, il 33% ha lamentato i costi bancari troppo elevati, il 24% i tempi troppo lunghi occorrenti al disbrigo delle pratiche, il 15% l'incremento delle

garanzie richieste e per il 9% le banche hanno richiesto il rientro del credito utilizzato. Un ulteriore obiettivo del questionario, è di conoscere i servizi offerti dalle banche alle imprese, se ne esiste uno in particolare a cui le aziende ricorrono e che trovano particolarmente adeguato alle sue esigenze; le imprese hanno risposto di utilizzare l'anticipazione su fatture (29%) e l'addebito sul conto (17%) come si vede nella Tab.16. Alle imprese è stato anche chiesto se gli istituti bancari sono in grado di capire le esigenze di liquidità delle imprese e se le agevolano in tal senso. Il 28% ha risposto mai, il 23% ha affermato che le banche sono disponibili solo in alcuni casi e il 22% raramente (Tab.17). Circa le previsioni concernenti, l'impatto della crisi sulla situazione economico-finanziaria dell'azienda, nel prossimo futuro (Tab. 18), il 34% ha dichiarato che sarà abbastanza forte, il 32% che sarà un impatto medio. Un altro dato che rileviamo dalla ricerca è la conoscenza delle misure a sostegno delle imprese, dai risultati è visibile che il 36% non le conosce (Graf.3). Nella Tab.19 abbiamo indicato le misure maggiormente conosciute; nel Graf.4 vi è illustrato l'utilizzo delle misure a sostegno delle imprese, dai dati è emerso un uso piuttosto scarso, infatti, solo il 12% ha ammesso di averle utilizzate. Nella Tab. 20 abbiamo specificato quali sono le misure a sostegno delle imprese utilizzate. Il 34% ha beneficiato di contributi in conto interessi. Per comprendere meglio gli orientamenti strategici delle imprese del territorio provinciale, abbiamo chiesto come è riuscita l'azienda a superare le difficoltà incontrate durante l'anno corrente (Tab.21). Nella Tab. 22 vi sono illustrati quali dovrebbero essere gli interventi istituzionali utili alle aziende per superare la crisi, ed alcune strategie adottate dalle aziende interpellate per ottenere un sostanziale sviluppo dell'attività nel 2011. Fra gli interventi necessari sono stati indicati: un sostegno ai redditi ed ai consumi delle famiglie (38%) e iniziative per combattere il lavoro nero (35%). Fra le strategie adottate vi è il consolidamento rapporti commerciali esistenti (32%), e ulteriori investimenti su nuove tecnologie (29%) e il 26% parteciperà a corsi formativi per migliorare la preparazione professionale. Nelle Tab.23-24 vi sono illustrate alcune strategie adottate dalle aziende interpellate per ottenere un sostanziale sviluppo dell'attività nel 2011, mentre nella Tab. 25 vi sono elencate alcune strategie di sviluppo già adottate, come risposta alla crisi economica che hanno dato risultati positivi. Agli imprenditori abbiamo chiesto se vi è stato un calo evidente della clientela nell'ultimo anno (Graf.5), il 58% ha risposto di sì. Nel Graf.6 vi sono illustrate le tipologie della clientela che è diminuita. Fra gli Enti a cui si sono rivolti gli imprenditori per chiedere sostegno e informazioni per superare l'attuale crisi economica, il 55% si è rivolto agli Istituti bancari, il 48% si è rivolto alla Camera di Commercio, il 46%, alle associazioni di categoria (Tab.26). Il 32% degli imprenditori afferma di non aver compiuto investimenti significativi nell'ultimo anno e il 22% ha fatto meno investimenti rispetto agli anni precedenti (Tab.27). Sembra persistere quindi la prudenza delle imprese che potrebbe però rivelarsi, come già detto, un ostacolo alla ripresa. Per capirne di più, abbiamo indagato e cercato di capire quali ostacoli hanno incontrato per quanto riguarda gli investimenti (Graf.7). Nella Tab.28 vi sono elencati gli investimenti effettuati nell'ultimo anno. Il 55% degli imprenditori ha investito in impianti e/o attrezzature. Nei Graf. 8 e nella Tab.29 si legge l'andamento della concorrenza negli ultimi anni e la tipologia. Il 52% degli imprenditori non ha fatto nuove assunzioni, come risulta dal Graf.9. Nel Graf. 10, si legge che il 54% ha intenzione di ridurre ulteriormente il personale. Nella Tab. 30 vi sono indicati alcuni degli strumenti utilizzati per affrontare il problema della riduzione del personale, il 32% si è visto costretto a ridurre il lavoro. L'indagine, inoltre,

evidenzia anche come il livello di indebitamento delle imprese nel 2010, sia rimasto invariato per il 52% e aumentato per il 30%, ed evidenzia pure come i tempi di incasso siano rimasti invariati nel 44% e allungati per il 36% delle imprese (Tab.31-32). Nella Tab.33 abbiamo chiesto lo stato della liquidità delle imprese, il 48% ha dichiarato che è rimasta invariata, il 42% che è peggiorata, solo il 10% che è migliorata. Abbiamo chiesto agli imprenditori se è da ritenersi utile che le aziende si uniscano in consorzi o altre forme associative, e dalle risposte evidenziate nel Graf. 12, il 56% ha risposto di ritenerlo uno strumento necessario. Alla domanda del perché, hanno risposto che si possono avere maggiori vantaggi per ottenere gli appalti o altri lavori (34%) e il 28% ha dichiarato che è con le forme associative che si può accedere con più facilità ai finanziamenti (Tab.34). Nella Tab.35 sono elencati alcuni dei problemi più critici per la vita delle imprese e nella Tab. 36 vi sono degli aspetti da prendere in considerazione per superare la crisi. Il 45% degli imprenditori nel Graf.13, hanno risposto che la fase acuta è stata superata, per il 40% delle imprese intervistate, invece continua ad esserci. L'indagine ha toccato anche il tema del rapporto tra i Consorzi Fidi e le imprese. L'indagine sottolinea, che le imprese, per superare le difficoltà dell'accesso al credito, si sono rivolte ai Consorzi Fidi, il 24% ha detto di aver usufruito delle agevolazioni offerte dai Consorzi Fidi (Graf.14). Nel Graf. 15 vi è indicato se i fondi messi a disposizione dai Confidi rispetto alla domanda delle imprese, sono adeguati. La maggioranza ha risposto di sì. Nel Graf. 16 vi sono le risposte alla domanda se le imprese hanno usufruito dei finanziamenti tramite i consorzi Fidi, dalle risposte si può vedere che solo il 24% ha utilizzato questa opportunità. Come si può osservare nella Tab. 37, le imprese per finanziare la loro attività hanno usato risorse proprie (63%), il 23% ha usufruito dei prestiti bancari, il 7%, per ottenere prestiti si è rivolto ai Consorzi Fidi. Nel Graf.17 abbiamo indicato l'andamento del lavoro di fine anno per alcuni settori specifici, rispetto agli anni precedenti. Il 52% ha dichiarato che sono diminuiti. Nella Tab. 38 vi sono illustrati gli orientamenti strategici delle imprese per il 2011, il 32% pensa di ridurre i prezzi, il 28% di ridurre i costi, solo il 12% pensa di investire in innovazione e/o miglioramento dei processi produttivi e/ o servizi offerti. Nella Tab. 39 abbiamo indicato le attese delle imprese concernenti la propria liquidità, il 54% prevede che rimarrà invariata, secondo il 20% degli interpellati peggiorerà e solo per il 14% subirà un miglioramento. Nella Tab.40 si può leggere come i fatti di cronaca (Nuova immigrazione e crisi dell'energia nucleare del Giappone hanno spaventato non poco le imprese), il 58% crede che questi fattori influenzeranno l'andamento dell'attività. Dall'indagine risulta che per il 46% delle imprese bisognerà aspettare il 2012 per beneficiare dei primi segnali di ripresa dell'economia, a fronte di un 34% che ritiene possa accadere già durante il 2011, mentre il 20% non sa fare nessuna previsione Tab. 41).

